

Il **Centro Diurno Psichiatrico FuoriPorta** viene avviato al termine del percorso sperimentale del progetto **P.R.I.S.M.A. – Programma di Ricerca-Intervento Salute Mentale e Autonomie**, attivato dalla Fondazione La Città del Sole sin dal 1998 e realizzato in convenzione con l'USL Umbria 1 dal maggio 2002 al 4 febbraio 2019.

P.R.I.S.M.A. prevede l'attuazione, per ogni singolo paziente, di specifici piani di servizi e di attività fondati su progetti di vita integrata, passando per l'individuazione di ambiti diversi e articolati e per la creazione di una rete di opportunità efficiente e coesa che coinvolga una molteplicità di soggetti pubblici e privati, individuali e collettivi.

La vera novità introdotta con P.R.I.S.M.A. risiede nell'organizzazione dell'abitare. Ognuno dei 10 pazienti coinvolti, che poi al momento coincidono con gli ospiti del CDP FuoriPorta, dispone di un appartamento proprio nel quale vive non con altri pazienti, ma con inquilini portatori di un bisogno abitativo, ai quali viene concessa la gratuità dell'alloggio e delle spese condominiali in cambio di convivenza. Gli ospiti del CDP FuoriPorta, quindi, al termine dell'orario di apertura della struttura non rientrano in famiglia, ma rientrano a casa propria. Le case sono costantemente supervisionate dallo staff clinico e dagli educatori del La Città del Sole. Ogni casa ha un educatore referente che vi gravita più volte la settimana ed è un costante punto di riferimento per i coinquilini, perlopiù studenti fuorisede. Lo staff clinico del La Città del Sole incontra i gruppi casa con cadenza mensile, aumentando la frequenza degli incontri in caso di necessità. In ogni casa vive un paziente con un numero di coinquilini che va da 2 a 4, a seconda del livello di funzionamento e delle necessità assistenziali del paziente, creando le condizioni affinché, al di fuori degli orari di apertura del CDP FuoriPorta, sia presente in casa almeno un coinquilino.

Le case, tranne per un unico caso, ad oggi, di paziente proprietario della propria abitazione, vengono prese in locazione dalla Fondazione all'interno del mercato degli immobili ad uso di civile abitazione. Contestualmente la Fondazione ne cede l'utilizzo a pazienti e coinquilini attraverso contratti di comodato gratuito. Oltre a ciò, Fondazione e coinquilini sottoscrivono un Patto di Cura in cui sono specificati diritti e doveri dei contraenti.

P.R.I.S.M.A., avviato per il primo paziente nel settembre 1998, è stato riconosciuto per la prima volta con Convenzione con l'Usl Umbria 1 nel maggio 2002. Sulla base delle fattispecie di intervento previste dalla Deliberazione del Consiglio Regionale 7 luglio 1997, n. 372, veniva avviato come progetto innovativo sperimentale equiparato alle Unità di Convivenza. Da allora, pur con il pieno riconoscimento dell'efficacia dell'intervento da parte dei Servizi di Salute Mentale, testimoniato dalle numerose proroghe annuali della Convenzione e dal progressivo allargamento della platea di utenti (dai 2 del 2002 agli 8 del 2017), la Politica regionale non ha mai provveduto a mandare a regime con atto normativo il "modello P.R.I.S.M.A.", fino a che, nel 2017, ci è stato comunicato che il sistema di proroghe annuali non era ulteriormente procrastinabile e che, se volevamo proseguire il nostro intervento in Psichiatria, ci saremmo dovuti accreditare secondo una delle fattispecie previste dalla 372/97.

Il nostro primario interesse di proseguire l'esperienza di P.R.I.S.M.A., e la condivisione con i Servizi dell'assoluta necessità di portare avanti i percorsi individuali di autonomia già in essere, ci ha portato a scegliere l'unica fattispecie in grado di coniugarsi con P.R.I.S.M.A., il Centro Diurno Psichiatrico. Così, il 5 febbraio 2019, è stata stipulata la Convenzione per il Centro Diurno Psichiatrico FuoriPorta.

Da questo momento P.R.I.S.M.A. scompare dalle carte ufficiali e viene offerto gratuitamente dalla Fondazione ai pazienti portatori di una retta piena presso il proprio CDP, anche attraverso l'intervento di un partner di progetto, l'Associazione RealMente APS/ETS, alla quale si associano tutti gli inquilini delle case.

Mantenendo il focus puntato sul modello P.R.I.S.M.A., la Fondazione ha affrontato il problema di dover attivare un Centro Diurno Psichiatrico cercando l'immobile adatto, per caratteristiche strutturali e collocazione geografica, a creare un'esperienza che potesse travalicare i limiti del modello CDP. FuoriPorta ha sede all'interno di un immobile di alto valore architettonico, già ospedale dei pellegrini nel '300, situato in uno dei quartieri storici maggiormente vissuti della Città di Perugia, Borgo XX Giugno; immobile, tra l'altro, destinato negli anni precedenti ad attività di ristorazione. Sin dal giorno della sua apertura, ci siamo mossi assieme all'Associazione RealMente APS, ormai partner ricorrente della Fondazione, per progettare l'utilizzo della struttura anche al di là del CDP, e anche negli orari in cui sarebbe rimasta inutilizzata.

L'obiettivo da subito individuato è stato quello di trasformare prima possibile la struttura in un contenitore ampio di attività e di persone, aperto alla partecipazione fattiva di soggetti individuali e collettivi portatori di contenuti compatibili con gli obiettivi e la carta d'identità della Fondazione La Città del Sole.

Al termine di questo percorso, il 28 novembre 2019, nello stesso immobile che ospita il CDP FuoriPorta è stato inaugurato **Numero Zero, il primo ristorante inclusivo dell'Umbria**, gestito dall'Associazione RealMente APS in collaborazione con la Fondazione La Città del Sole. Aperto negli spazi temporali non occupati dal CDP, quindi tutte le sere e la domenica anche a pranzo, il ristorante, che è allo stesso tempo un contenitore di eventi culturali a tutto campo, impiega personale costituito almeno al 50% da pazienti psichiatrici. Sin dall'apertura il progetto ha dimostrato una solida sostenibilità, dando lavoro a 6 professionisti della ristorazione affiancati ad oggi da 9 persone in carico ai Servizi territoriali di Salute Mentale (4 con regolare contratto di assunzione a tempo indeterminato, 5 con tirocinio retribuito promosso dai SAL del territorio o autofinanziato dall'Associazione RealMente APS). 3 dei 9 inserimenti lavorativi (2 dipendenti + 1 tirocinio) sono pazienti in carico alla Fondazione La Città del Sole, e il nuovo lavoro è il punto di arrivo di un percorso di anni di ricerca di un lavoro vero per pazienti psichiatrici. Nel 2021 lo staff di progetto è stato insignito, nella persona della Direttrice di Numero Zero Vittoria Ferdinandi, del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente Sergio Mattarella. Ruolo precipuo della Fondazione all'interno del ristorante è la supervisione costante da parte del suo staff clinico degli inserimenti lavorativi psichiatrici, anche attraverso incontri periodici con lo staff allargato del ristorante e con i professionisti della ristorazione che lavorano al fianco dei pazienti.

Passando poi al versante politico dell'operazione, **Numero Zero si distingue per la sua capacità di produrre innovazione normativa e culturale**. Ubicato in pieno centro storico e presentandosi come spazio aperto a più soggetti, pubblici e privati, è riuscito sin da subito ad attirare una vasta platea di persone, molte delle quali non interessate in partenza a un contatto con il mondo della Psichiatria, ma semplicemente attratte dal buon cibo e dal clima di convivialità che Numero Zero offre: questo sta producendo non solo un'influenza virtuosa sui costumi sociali della comunità di riferimento, ma spinge sulla Politica regionale per l'accoglienza di nuove pratiche basate su valori sociali condivisi.

Un percorso di confronto collaborativo con gli uffici regionali competenti, ha portato lo scorso **27 ottobre 2021**, all'**approvazione della DGR 1034 "Autorizzazione di iniziative e progetti sperimentali"**, con cui si delibera:

« 1. di disporre che il Servizio regionale competente può rilasciare, in via sperimentale, autorizzazioni all'esercizio di attività socio-sanitaria a strutture socio-sanitarie residenziali e semiresidenziali le quali intendono realizzare, nei medesimi locali, anche attività ed iniziative a valenza sociale, nei limiti e alle condizioni di seguito elencate:

— le attività e le iniziative diverse da quella socio-sanitaria devono essere inserite nell'ambito di un progetto sperimentale a forte valenza sociale e devono essere funzionalmente integrate e coerenti con l'attività socio-sanitaria della struttura;

— il summenzionato progetto sperimentale sociale deve essere stato preventivamente approvato e finanziato da una pubblica amministrazione, da una fondazione o altro ente privato che svolge abituale attività di sostegno ad iniziative sociali;

— i locali ad uso condiviso devono possedere tutti i requisiti previsti per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività socio-sanitaria, come da attestazione dell'Azienda unità sanitaria locale competente per territorio, e devono essere conformi alle norme che disciplinano le ulteriori attività che ivi si intendono realizzare;

— deve esserci una netta separazione e distinzione in termini di organizzazione oraria tra lo svolgimento dell'attività socio-sanitaria e lo svolgimento delle attività e iniziative diverse da quella socio-sanitaria principale;

— al termine di ciascuna attività i locali devono essere sanificati;

— la sperimentazione può avere una durata massima di tre anni;

2. di disporre che la struttura socio-sanitaria che intende realizzare un progetto sperimentale, nei termini di cui al punto precedente, deve presentare apposita istanza alla Direzione regionale Salute e welfare. Una volta ottenuto il nulla osta regionale alla sperimentazione l'istante potrà richiedere alla Azienda USL competente per territorio l'attestazione concernente il possesso dei requisiti di cui al D.P.R. 14 gennaio 1997 necessaria per presentare alla Regione istanza di rilascio (o la modificazione) dell'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria. In tal caso la Regione rilascia detta autorizzazione all'esercizio in via sperimentale per la durata prevista dal progetto e comunque per un periodo massimo di tre anni. Al termine del periodo sperimentale viene svolta una valutazione d'impatto dagli uffici sociale e sanitario competenti;

3. di disporre che la Direzione regionale Salute e welfare, all'esito della positiva valutazione dei progetti sperimentali realizzati, elabora una proposta per regolamentare il nuovo modello di intervento di integrazione di iniziative sociali nelle strutture socio-sanitarie».

Conseguenza immediata dell'approvazione della DGR 1034 è stata, da un lato, l'approvazione del Progetto sperimentale "Ristorante inclusivo Numero Zero", avvenuta con Determinazione Dirigenziale n. 12648 del 10/12/2021.

CENTRO DIURNO PSICHIATRICO FUORIPORTA

Con Determinazione Dirigenziale n. 844 del 31 gennaio 2019 la Fondazione La Città del Sole è stata autorizzata all'esercizio delle attività di una struttura destinata a Centro Diurno Psichiatrico per n. 10 utenti sito in via Bonfigli n. 4/6 Perugia (PG).

A seguito di ciò è stata presentata Domanda di Accreditamento Istituzionale per Centro Diurno Psichiatrico in data **5 febbraio 2019**, data a partire dalla quale, in base alle previsioni della Determinazione Dirigenziale della Direzione Regionale Salute,

Welfare, Organizzazione e Risorse Umane della Regione Umbria n. 12191 del 23/11/2018, è partito l'**accreditamento provvisorio del Centro Diurno Psichiatrico FuoriPorta**.

Come disposto con Delibera n. 605 del 17/04/2019 del Commissario Straordinario dell'Usl Umbria 1, l'attività del CDP FuoriPorta è quindi ufficialmente iniziata il 05/02/2019.

In attesa della piena operatività dell'OTAR, l'accreditamento provvisorio è stato poi più volte prorogato dalla Regione Umbria con una serie di Determinazioni Dirigenziali, in conseguenza delle quali l'Usl Umbria 1, con Delibere del Direttore Generale/Commissario straordinario (ultima delle quali la n. 1009 del 21/09/2022), ha rinnovato gli accordi contrattuali con la Fondazione La Città del Sole.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3600 del 12/04/2022, poi, la Regione Umbria ha accordato alla Fondazione La Città del Sole l'ampliamento dell'autorizzazione all'esercizio e del conseguente accreditamento del CDP FuoriPorta da 10 a 12 pazienti.

La Direzione del CDP FuoriPorta presta costante attenzione agli indirizzi che la politica nazionale e regionale stanno sviluppando per l'intervento in campo sanitario e socio-sanitario. I percorsi assistenziali individualizzati prevedono l'assistenza socio-sanitaria, che comprende le prestazioni necessarie a soddisfare il bisogno di salute del cittadino, a garantire la continuità tra attività di cura e di riabilitazione e a migliorare la qualità della vita della persona, associando alla protezione sociale prestazioni sanitarie ed azioni di supporto.

Un Processo di grande cambiamento di tutto il sistema socio-sanitario sta interessando già da qualche anno il nostro Paese: l'attore di questo processo è l'individuo-cittadino sempre più esigente rispetto al bene fondamentale della salute, che richiede ascolto e cortesia, informazioni chiare e complete, tempestività e puntualità, rispetto della privacy, snellimento delle pratiche e comfort ambientale.

È importante sottolineare che a tutti i cittadini viene garantito un percorso assistenziale integrato che includa sia le prestazioni sociali che, ove opportuno, quelle sanitarie. I bisogni sanitari e di protezione sociale del paziente sono rilevati con strumenti di valutazione multidimensionale standardizzati e uniformi sul territorio regionale. La valutazione multidimensionale individua le necessità sanitarie e assistenziali del paziente e indirizza gli operatori a organizzare l'intervento socio-sanitario in uno specifico regime assistenziale di cura personalizzato, con la promozione della salute che coinvolga gli ospiti, i loro familiari/caregiver ed il personale.

Il servizio di cura e riabilitazione nel privato sociale è basato sulla libera scelta della cura (ex. Art. 32 della Costituzione ed i nuovi LEA). Per il cittadino è fondamentale la libertà che gli viene riconosciuta di scegliere il luogo dove curarsi e le modalità di cura.

La Direzione del **Centro Diurno Psichiatrico FuoriPorta** attribuisce grande importanza al livello di qualità dei servizi offerti e profonde il massimo impegno nella prevenzione di ogni eventuale problematica, cercando di ottimizzare la gestione dei processi, di assistenza e di gestione, in termini di efficienza ed efficacia e garantire un costante presidio delle attività in qualsiasi modo connesse con la Qualità del servizio.

A questo scopo è stato adottato una Pianificazione del Sistema di Gestione in conformità alla norma ISO 9001:2015 ed ai Regolamenti regionali e nazionali in materia di "requisiti organizzativi delle strutture socio-sanitarie", che consentirà, attraverso un approccio sistemico, la ricerca costante del miglioramento continuo.

Il **Centro Diurno Psichiatrico FuoriPorta** considera prioritario, sopra qualsiasi altro elemento, il benessere del paziente ed il perseguimento del “miglioramento della qualità di vita dei propri pazienti”, verso i quali viene rivolta continua e costante attenzione al fine di garantire l'individuazione ed il rispetto dei requisiti del servizio e delle esigenze degli stessi, nonché di soddisfare le disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

Tutto ciò anche attraverso la nomina di un Rappresentante della Direzione e di un Responsabile Sistema Qualità e Accreditamento, l'enunciazione della presente Politica contenente gli Obiettivi per la Qualità, la definizione di un sistema documentato e standardizzato di gestione, la messa a disposizione di risorse adeguate, la valorizzazione delle competenze e la qualificazione del personale, ed infine il massimo coinvolgimento di tutte le parti interessate.

La Pianificazione del Sistema di Gestione è periodicamente riesaminata dalla Direzione al fine di valutare il conseguimento degli obiettivi e pianificare i nuovi livelli qualitativi da perseguire.

Gli impegni di Politica per la Qualità della Direzione vengono tradotti annualmente in un piano di obiettivi circoscritti e misurabili, per il raggiungimento dei quali garantisce di fornire tutte le risorse e il supporto necessari.

La politica per la qualità del **Centro Diurno Psichiatrico FuoriPorta** si ispira ai seguenti macro-obiettivi:

- ⇒ **Salute del paziente**, intesa come preservazione dello stato di salute psico-fisica;
- ⇒ **Benessere del paziente**, inteso come grado di soddisfazione dello stesso, buona qualità della vita di relazione nei confronti di famiglia, amici, ospiti e territorio, ambiente accogliente e familiare;
- ⇒ **Autonomia del paziente**, intesa come promozione e mantenimento delle capacità residue;
- ⇒ **Elevata qualità delle prestazioni rese**, intesa come risultato di un costante monitoraggio degli standard qualitativi e della sistematicità dei processi al fine di perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni;
- ⇒ **Razionalizzazione delle risorse interne** e di quelle messe a disposizione dagli Enti territoriali amministrativi e sanitari, dal terzo settore e dalla cooperazione sociale, al fine di ottenere la massima efficacia ed efficienza dei servizi offerti ed il contenimento della spesa sia pubblica che privata;
- ⇒ **Valutazione dell'analisi del contesto interno ed esterno e delle parti interessate** come parte integrante della pianificazione del proprio sistema di gestione;
- ⇒ **Valutazione e gestione costante dei rischi** relativi alla gestione del Centro Diurno Psichiatrico FuoriPorta;
- ⇒ **Impegno costante nella prevenzione di eventi avversi e delle non conformità**;

- ⇒ **Perseguimento di una collaborazione assidua e costante con fornitori di prodotti e servizi** allo scopo di attivare rapporti improntati ad una crescita continua e congiunta della qualità complessiva offerta al mercato;
- ⇒ **Formazione e aggiornamento continuo del personale e dei collaboratori** come strumento per il raggiungimento di un andamento positivo costante delle attività della struttura;
- ⇒ **Incremento costante di sensibilità, spirito collaborativo e attenzione di tutto il personale verso gli aspetti della qualità;**
- ⇒ **Rispetto delle normative cogenti**, a tutela del diritto all'assistenza, alla sicurezza e alla privacy;
- ⇒ **Rispetto dei requisiti "contrattuali"**, al fine di raggiungere la piena soddisfazione del paziente.

Il patrimonio del Centro Diurno Psichiatrico FuoriPorta è costituito innanzitutto dalle persone che ne compongono lo staff allargato e che rappresentano professionalità, esperienze, cultura e capacità. Pertanto il Centro Diurno Psichiatrico FuoriPorta intende avvalersi appieno di questa risorsa, coinvolgendo gli operatori in tutte le fasi della propria attività, dalla programmazione alla gestione alla verifica e garantendo sempre trasparenti processi decisionali, partecipazione e costante circolazione delle informazioni tra i propri dipendenti e collaboratori.

La Direzione si rende responsabile della divulgazione della propria Politica e degli impegni in essa contenuti all'interno di tutta l'organizzazione.

Tutti i livelli organizzativi sono egualmente coinvolti, motivati e responsabilizzati al rispetto dei requisiti del Sistema Qualità e al raggiungimento dei livelli di Qualità pianificati.